

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO
MOBILIARE
VIA VERDI 18

n. 2930/2010 R.G. delle esecuzioni civili

Giudice Dott. CAFIERO GIOVANNA

La Cancelleria comunica ai Signori sotto indicati il provvedimento allegato in fotocopia

ANDREON ARREDAMENTI SRL

presso l'Avv. BONOTTO GIOVANNI

LARGO PORTA ALTINA, 6, TREVISO (TV)

ESSEDI STUDIO E ASSOCIATI DI SANDRO DALLAVALLE E C.

VIA DEL SOLSTIZIO N. 2, MONTEBELLUNA CO. CNAO ESEC MOB TRIB TV

UFFICIALE GIUDIZIARIO DI MONTEBELLUNA



Treviso, li 19/01/2011



TRIBUNALE DI TREVISO

IL G.O.T.

Nella causa promossa da: Quolceon Arredamenti srl - Adv. G. Bonotto

contro: Esedi Studio e Associati di S. Dalla Valle e c. sas

Visti gli artt. 525, 529 e 530, u.co. e 532 c.p.c.,

Preso atto che non sono intervenuti creditori fino alla presentazione dell'istanza di vendita e che il valore dei beni pignorati non supera l'importo di € 20.000,00,

ORDINA

la vendita ai pubblici incanti dei beni pignorati a: Esedi Studio e Associati di S. Dalla Valle

_____ con verbale del 13-04-2010
 ne affida l'esecuzione all'Istituto Vendite Giudiziarie (I.V.G.) dispone che essa abbia luogo il giorno 5-05-2011 alle ore 9.00 e seguenti nei locali del predetto I.V.G., siti in Treviso, Via S. Francesco di Sales n. 1, o c/o la sede del debitore in Montebelluna
 Via Del Solatario 2 _____ con diritto ai compensi stabiliti dal regolamento vigente per l' I.V.G..

Autorizza l'I.V.G. all'apertura forzata di porte e finestre ed a chiedere, in caso di necessità, l'intervento della Forza Pubblica.

Fissa quale prezzo di apertura dell'incanto il prezzo di stima dei beni pignorati indicati nel verbale di pignoramento.

Visto l'art. 538 c.p.c. ordina che, qualora i beni restino invenduti, l'Istituto Vendite Giudiziarie procederà a un nuovo esperimento di vendita ad un prezzo base inferiore di un quinto rispetto a quello precedente, per lo stesso giorno ad ora successiva, per gli incanti c/o l'I.V.G. e per lo stesso giorno, 15 minuti dopo, per gli incanti in luogo.

Nel caso di aste deserte l'I.V.G. procederà ad altro esperimento il giorno 26-05-2011 ad ore 9.00 e seguenti con vendita anche al migliore offerente.

Visto l'art. 521 - 1° co. c.p.c. nomina quale custode dei medesimi beni l'Istituto Vendite Giudiziarie, ponendo a carico dell'esecutante le spese di custodia.

Si avvisa parte esecutante che entro 48 ore dalla presente comunicazione, deve procedere al versamento del compenso dell'I.V.G. di Treviso, previsto dall'art.31 D.M. 109/1997, nonché del fondo spese di € 258,23 oltre I.V.A. per valore sino a € 2582,28 e € 516,46 oltre I.V.A. per valore superiore a € 2582,28.

Per le esecuzioni con beni pignorati di valore stimato superiore ad € 20.000,00, l'importo di tali somme verrà concordato con l'I.V.G. al momento dell'assunzione della custodia.

Il pagamento del compenso all'I.V.G. può essere frazionata in n. 3 rate quadrimestrali da pagarsi la 1^a entro il precitato termine di 48 ore dalla comunicazione della presente ordinanza di vendita e le successive entro 48 ore dalla scadenza del quadrimestre precedente.

In caso di mancato versamento delle somme all'I.V.G., il presente provvedimento e la nomina di custode nella persona dell'I.V.G. sono revocati.

Fissa per la verifica di questi incumbenti l'udienza del giorno 29-06-2011 ore 10

Si comunichi alle parti e all'I.V.G. anche a mezzo fax.

Manda alla cancelleria per l'adempimento di cui all'art. 490, 1° co. c.p.c.

Treviso, 13-01-2011

IL CANCELLIERE
 Francesco Stea

IL G.O.T.
[Signature]

Tribunale di Treviso sede distaccata di MONTEBELLUNA

U.N.E.P.

Relata di Notifica

Numero R.G.: **2930/2010**

Numero Cronologico: **124**

Data udienza: **05/05/2011**

A richiesta di chi in atti Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio intestato, ho notificato quanto precede a:

**ESSEDI STUDIO E ASSOCIATI DI SANDRO DALLA VALLE E C.
VIA DEL SOLSTIZIO 2**

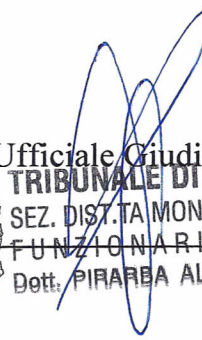
31044 MONTEBELLUNA (TV)

*inviando copia conforme all'originale a mezzo del servizio postale ai sensi dell'art.
170 c.p.p. e L. 890/82*

con raccomandata AR numero: **777422877521**

spedita dall'Ufficio Postale del Centro Servizi di TREVISO.

MONTEBELLUNA li, 04/02/2011


L'Ufficiale Giudiziario
TRIBUNALE DI TREVISO
SEZ. DIST. TA MONTEBELLUNA
FUNZIONARIO U.N.E.P.
Dott. PIRARBA ALESSANDRO



000014480594

all'UNEP di MONTEBELLUNA

Il sottoscritto DALLAVALLE SANDRO
nato IL 30/12/1943 a CASTELNASSA (RO)
e residente nel comune di MONTEBELLUNA
via DEL SOLSTIZIO n° 2
documento n°
rilasciato da in data

codice fiscale
Visto l'avviso ai sensi artt. 492 e 518 cpc notificatomi in data 19/07/2010
consapevole delle comminatorie di legge previste dall'art. 388 cp, dichiaro di esse-
re in possesso di altri beni (mobili/immobili) pronti a garantire il credito.

ELENCO DEI BENI

MOUSE N.2
ADATTATORE N.3
ALTRO ADATTATORE N.3
MOUSE SERIALE N.2
DATA SWITCH AUTOMATICO 2 VIE N.1
DISCO 100 MB X 10MEGA ZIP N.5
MODEM USB ISDN DOMINIUM N.1
SCHEDA ISDN ATLANTIS N.1

dichiaro che i beni si trovano in (L'ELENCO CONTINUA IN ALLEGATO)
MONTEBELLUNA (TV) VIA DEL SOLSTIZIO
N.2 PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA'

..... li

in fede



DICHIARAZIONE UNEP

Continuazione dichiarazione all'UNEP di Montebelluna in quanto il modulo non è capiente:

Business Analysis
Autovettura Citroen C3 *
Autovettura Golf *
Impianto di condizionamento

Mi scuso per aver elencato anche beni di modico valore, ma sono quelli che risultano dalle scritture contabili e, in relazione alla circostanza che l'avv. Bonotto ha chiesto di pignorare beni ancora più insignificanti come appendiabiti di vile metallo e zerbino, ho ritenuto necessario evitare ogni possibile successiva iniziativa giudiziaria da parte sua in ordine alla mancata dichiarazione di beni. La circostanza, ad esempio, che egli abbia rinunciato a chiedere il pignoramento dell'impianto di condizionamento, che era ben visibile (ed avevo ammesso essere di proprietà della essedi studio sas), non offre alcuna garanzia in quanto sono molto numerose le occasioni in cui egli, a mio avviso, ma la documentazione mi sembra essere assolutamente eloquente, ha affermato il falso, persino sotto giuramento.

Come già accennato nel corso del pignoramento, il computer portatile nero marca Samsung è di proprietà di Marco Dallavalle che in quel momento lo aveva portato nello ufficio della società per collegarsi al server aziendale (anche esso pignorato) al fine di registrare/controllare la contabilità della ditta. Non è in grado di esibire lo scontrino ma, se necessario, può produrre idonee testimonianze.

Riguardo alle due autovetture sono indispensabili alcune precisazioni; sono ad uso promiscuo in quanto i tre soci non hanno alcuna altra autovettura loro intestata od a disposizione; tale uso è provato anche da quanto segue:

fino a qualche anno fa' esisteva, ed era debitamente registrato, un contratto di affitto dei soci alla essedi studio sas per:

- 1) l'uso promiscuo dei locali
- 2) il consumo di corrente elettrica e per il condizionamento estivo ed invernale.

Successivamente su consiglio del commercialista veniva concordato una specie di "baratto" reciproco fra la società ed i soci, nel senso che i punti 1 e 2 di cui sopra venivano appunto compensati dall'uso promiscuo degli automezzi.

Le prove sono:

- a) testimonianza del commercialista
- b) imputazione dei costi degli automezzi per metà ai soci utilizzatori e per metà alla società, come da scritture contabili (anche degli esercizi precedenti).

Il sottoscritto ritiene opportuno aggiungere alcune altre precisazioni:

alcuni beni già pignorati (ivi compresi i beni inseriti nella presente dichiarazione aggiuntiva) sono ovviamente indispensabili per la prosecuzione della attività aziendale; ne deriva che la essedi studio sas, onde evitare danni ancora maggiori, si sta già organizzando per la acquisizione di strumenti sostitutivi in leasing. In particolare, per quanto riguarda gli automezzi, datosi che la Golf viene usata dal sottoscritto prevalentemente, ma non solo, per le attività aziendali, mentre la Citroen viene usata prevalentemente, ma non solo, dalla moglie, socia accomandante, che ha una predilezione per tale veicolo, al momento il sottoscritto ritiene urgente la sostituzione della sola autovettura Golf e si sta già informando per acquisire un modello analogo in locazione.

Tutto questo avrà un costo mensile di canoni non trascurabile; allorché verrà riconosciuta la illegittimità del decreto ingiuntivo e dei successivi atti ad esso correlati, tali costi saranno di competenza della illegittima pignorante.

Purtroppo i pignoramenti già eseguiti hanno già causato dei danni rilevanti, e cioè:

- il pignoramento del 06/07/2010 ha causato un grave danno di immagine presso due primari istituti di credito nella zona, presso uno dei quali la essedi fruisce di affidamenti; di conseguenza 45 anni di

- attività lavorativa del sottoscritto e 22 anni di attività della essedi studio sas, sempre rimasti immacolati sotto il profilo della più rigorosa puntualità nel rispetto degli impegni, sono irrimediabilmente sporcati; il danno morale e materiale supera le 40.000 euro circa pretese da questa controparte, ma sarà esattamente indicato da chi di competenza;
- il pignoramento del 19/07/2010, riguardante strumenti di lavoro (ad uso promiscuo e pertanto anche personale), ha sino ad ora causato il dispendio di 35 ore di un professionista per togliere dai computers pignorati i dati di natura riservata in essi contenuti (i prodotti sviluppati dal sottoscritto sono alquanto innovativi e sarebbe un danno commerciale gravissimo se la loro riservatezza venisse violata) e successivamente pulire i dischi fissi in maniera professionale, in maniera tale che nessuno riuscirebbe ad estrarre i dati riservati, dopo la eventuale forzata asportazione dei computers, lasciando installato il sistema operativo (e quindi beni funzionanti) ; la quantificazione di tali danni è molto semplice : 65 (tariffa oraria) x 35 (n. ore) = euro 2.275, come da note dei tecnici incaricati del lavoro che verranno prodotte.

Come risulta dal resoconto, ho fatto ogni sforzo per tentare di convincere Andreon Francesco a riprendere in mano i suoi interessi e licenziare il Bonotto: non ci è riuscito (o sono state intercettate le mie raccomandate a lui dirette, come il solito) e quindi, pur dispiaciuto, sarà lui a dover rifondere tutto questo! Affinché egli sappia chi ringraziare, sottolineo che la iniziativa di effettuare e di partecipare di persona al presente pignoramento era sicuramente dettata dalla speranza, da parte dell'avv. Bonotto, di provocare con la sua presenza e con i suoi atteggiamenti provocatori una reazione violenta da parte del sottoscritto, ed in tal caso riuscire ad imbastire una qualche linea di difesa rispetto alle denunce in corso all'ordine degli avvocati ed al Consiglio Superiore della Magistratura. Al momento, preso come ero dal disappunto per la sorpresa di vedermi piombare in casa (ero in ciabatte) l'avv. Bonotto e di non poterlo cacciare in quanto ripetutamente minacciato che si sarebbe fatto ricorso alla forza pubblica, non ci avevo fatto caso, ma certe mosse provocatorie dell'avvocato avevano, è mia convinzione, uno preciso scopo:

- intanto che la Ufficiale Giudiziario era intenta a compilare il verbale, si era messo a toccare libri privati e documenti di ufficio e privati, che si trovavano sul medesimo ripiano, dopo essersi appena grattato; mi sono limitato ad un rimbrotto con tono assai contenuto;
- guardava insistentemente verso il giardino con scuotimenti di approvazione della testa, quasi a sottolineare che c'era del valore negli immobili da ulteriormente pignorare;
- di continuo interagiva con una specie di cellulare che stranamente brandiva in mia direzione; solo successivamente ho intuito che in realtà stesse probabilmente riprendendo e che il compare con cui ho saputo, sempre successivamente, che era arrivato, a bordo di uno scooter, era rimasto fuori ad attenderlo e con grande probabilità a registrare
- tutto sommato, nulla di palesemente illegale (sono ben altre, le violazioni di legge in questa vicenda!) : la lettura della intera vicenda illustra come fosse assolutamente prevedibile per l'avv. Bonotto (che ovviamente ha piena consapevolezza della persecuzione giudiziaria da lui operata ricorrendo a false testimonianze, spergiri, ripetuti falsi ecc.) che la sua sola presenza avrebbe provocato escandescenze incontrollate: fortunatamente, avendolo già incontrato qualche altra volta in occasione di udienze, mi sono potuto assuefare gradualmente e non ho reagito come lui forse confidava;
- un ulteriore elemento su cui potrebbe poggiare la eventuale speranza dell'avv. Bonotto che la sua introduzione forzosa potesse provocare reazioni incontrollate è che l'ufficio della essedi studio sas è un luogo privato, affatto aperto al pubblico: l'ufficio è sotto casa, allo stesso indirizzo (via e numero civico) della abitazione; la attività viene esercitata presso il cliente o, in misura assai prevalente, via internet, tanto è vero che in questo "ufficio promiscuo" (nel quale ogni bene o servizio è promiscuo (la energia elettrica, il telefono ecc.) stazionava anche la gatta di casa, come ricorderà certamente l'ufficiale giudiziario: è questa la tanto decantata privacy che ci vogliono propinare gli esponenti di una certa scuola di pensiero !

Dato che il Giudice della esecuzione dovrà valutare quanto sopra esposto sulla base di una esauriente documentazione, il sottoscritto riporta di seguito una descrizione riassuntiva di questa vicenda giudiziaria tanto vasta quanto grave (anche e soprattutto per la sovrabbondanza di elementi penalmente rilevanti) ed allega un cdrom contenente la descrizione alquanto dettagliata (purtroppo anche ripetitiva per la necessità di opporre spesso le medesime osservazioni alla straordinaria sovrabbondanza di atti legali man mano notificati dall'avv. Bonotto) e documentata mediante la immagine degli stralci significativi dei documenti del fascicolo.

Premesso che la intera vicenda è pubblica in quanto già denunciata alle autorità competenti, riporto il contenuto del testo che ho inviato di recente ad un avvocato specializzato in materia penale con cui sto prendendo contatto, mentre per la materia civile mi segue l'avv. già più volte citato nella documentazione:

Egr Avvocato

. Le dico anzitutto quale sarebbe il mio obiettivo principale: ottenere una condanna al pagamento dei danni, ad Andreon Francesco ed in solido a sua moglie, Braido Vanna, che è la vera protagonista della vicenda. In tal caso è probabile che si sgonfierebbe anche la terribile azione di diffamazione che da sempre porta avanti nei luoghi del mio lavoro. La diffamazione è attualmente troppo difficile da dimostrare: non è escluso tuttavia che in seguito si possano ottenere delle testimonianze. Per quanto riguarda gli aspetti strettamente penali, saranno gli organi competenti ad attribuire il giusto grado di responsabilità a ciascuno dei responsabili di reati, ai quali ha partecipato attivamente anche l'avv. Bonotto (vedasi a tal proposito gli esposti da me presentati all'Ordine degli Avvocati).

Ciò che mi incoraggia ora a sperare che vi possano essere le condizioni per raggiungere il mio obiettivo è la circostanza che, a partire dalla richiesta della controparte di ottenere il decreto ingiuntivo emesso in agosto 2009 dal tribunale di Conegliano si possa dimostrare che si tratta della ennesima iniziativa di frode giudiziaria, ultima in ordine di tempo rispetto ad una costanza che dura da oltre 20 anni. Il decreto ingiuntivo e tutti i numerosi atti successivi, ad esso correlati, sono in spregio alle statuizioni della Suprema Corte (a tale riguardo rinvio alla lettura dei commenti rispetto al pignoramento del 06/07/2010 e del 19/07/2010). Non ho dubbi che gli episodi del passato siano prescritti, ma spero possano contribuire a provare il dolo negli atti più recenti, dato che si tratta di **una unica, ininterrotta, strategia**.

L'avvocato Bonotto, a mio avviso, a partire da quando un certo PM si è accreditato, nei primi anni 90, scrivendo sui giornali, unico magistrato italiano, a favore di una certa fazione politica e contro i suoi colleghi, sembrerebbe essere il collettore di eventi che saranno le autorità competenti ad approfondire ma di cui si intravede la probabile esistenza in ragione di:

- comportamenti alquanto irrisolti ed unidirezionali da parte di vari magistrati
- avanzamenti di carriera, tanto eclatanti quanto apparentemente ingiustificati
- forse, anche l'accesso di alcuni alla magistratura.

Se ci si prende la briga di esaminare nei dettagli tutti i file che riguardano la mia vicenda, dallo insieme delle circostanze descritte appaiono molte gravissime anomalie. Certo tutto questo spiegherebbe la avversità di taluni magistrati nei miei confronti; ritengo altresì che parecchi altri magistrati (credo siano la grande maggioranza, che fanno il loro dovere con grande competenza e senso del loro alto ruolo) **potrebbero trovare nei risvolti della vicenda la spiegazione delle particolari difficoltà nei loro avanzamenti di carriera** (dato che i posti sono misurati, nella ipotesi che soggetti privi di merito siano favoriti, gli altri giocoforza rimangono indietro).

Qualora ciò che a me sembra evidente fosse accertato da chi ne ha titolo, si tratterebbe di un sovvertimento dei criteri di selezione e cioè i peggiori avanzerebbero ed i migliori rimarrebbero al palo: più grave di così, per la nostra società....

Ciò che è impossibile ignorare o sottovalutare è, da un lato, la costanza con cui tanti magistrati in maniera coordinata ed unidirezionale prendono numerose decisioni a favore della mia controparte, spesso anche "ultra petitem", dall'altra parte la sicumera, che dura da almeno 15 anni, con cui questa stessa controparte ed anche l'avv. Bonotto in prima persona, si rendono responsabili di atti che, a parere del sottoscritto, sono dei gravi reati, oltre ad un numero rilevante di gravissime violazioni del codice deontologico forense, alcune addirittura rispetto al preambolo ed altre nemmeno immaginate dal codice stesso.

Un parlamentare leghista ha esclamato, a proposito del parlamento: "c'è puzza di merda, in questo posto". Qualcuno che ha letto la mia vicenda ha esclamato: "c'è odore di cricca in tutto questo". A mio avviso la costanza, il numero, la gravità di tutto quanto emerge dalla lunga vicenda, è indice del grave pericolo che stiamo tutti correndo a causa della commistione fra certa politica e certa magistratura. Il sottoscritto ne ha consapevolezza da tanti anni, essendo incocciato senza neppure sospettare cosa lo stesse attendendo: non esattamente agli inizi della causa, ma soltanto in coincidenza con l'avvento di certe forze politiche e dei loro sistemi, che per lunghi anni sono stato l'unico a subire ed avvertire, mentre oggi fanno parte della conoscenza collettiva, essendo quotidiana la cadenza della loro emersione, in misura prevalente grazie alle intercettazioni.